

## ***Tecnologia e consumi energetici: cosa è importante per gli italiani?***

*Quattro generazioni a confronto sull'utilità della tecnologia per abbattere i consumi energetici: i più ignari restano i Boomer, anche se solo il 16% della Generazione Z confida nell'IA*

**Roma, 17 febbraio 2026** - Solo il **18% degli italiani** utilizza lampadine e prese intelligenti controllabili tramite assistenti vocali, mentre il **34%** non ne conosce nemmeno l'esistenza e il **40%** sa di cosa si sta parlando ma non reputa utile il suo utilizzo. Sul fronte invece della possibilità di **controllare** i propri elettrodomestici e l'illuminazione di casa **con una app** - con conseguente impatto positivo sui consumi energetici - la generazione dei Boomer (61-75 anni) è prudente ma non contraria: **più della metà** (58%) è abbastanza d'accordo nel farne uso ma **solo il 13% è davvero convinto** fino in fondo.

Sono questi i primi dati che emergono da **Energy & Efficiency**, l'ultimo rapporto realizzato dalla **Fondazione per la Sostenibilità Digitale** – la prima Fondazione di ricerca riconosciuta in Italia dedicata ad approfondire i temi della Sostenibilità Digitale – in occasione della **Giornata Internazionale del Risparmio Energetico**. Al centro dell'indagine, il ruolo della tecnologia come strumento di sostenibilità nella percezione del cittadino, declinata in **quattro gruppi generazionali**: Generazione Z, 18-28 anni; Millennials, 29-44 anni; Generazione X, 45-60 anni; Baby Boomers 61-75 anni.

Realizzata attraverso la somministrazione di **4000 interviste** con metodologia CATI/CAWI (Computer Aided Telephone/Web Interviewing) a campioni dei cittadini residenti nelle **14 città metropolitane italiane**, la ricerca si articola su **tre diversi gradi di consenso** che le 4 generazioni hanno sulla medesima domanda (Poco o per nulla d'accordo, Abbastanza d'accordo, Molto d'accordo), e su altrettanti livelli di conoscenza dell'argomento trattato.

E così ad esempio sugli **Smart Meter**, gli strumenti di controllo dei consumi energetici domestici che avvertono quando si sta superando la soglia impostata e consentono di gestire i consumi, vediamo che **ben il 65% dei Boomer non ne conosce nemmeno l'esistenza**, e solo il 24% sa cosa sono ma non li utilizza. La situazione migliora con la **Generazione X** (45-60 anni) dove gli **"ignari" scendono al 42%**, ma i **"pigri" salgono al 36%**.

Per quanto riguarda gli **impianti di riscaldamento e climatizzazione controllabili e programmabili da remoto**, solo il **18%** della **Generazione Z** non sa cosa sono (18-28 anni) con un'abbondante **42%** che dice di conoscerli ma di non farne uso. Su tali dispositivi la percentuale di **Boomer "ignara"** sale addirittura al **54%**, e solo il **32%** li conosce ma non li utilizza.

Nel commentare i dati del rapporto, **Stefano Epifani, Presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale** ha dichiarato: *"I dati del nostro rapporto Energy & Efficiency evidenziano un paradosso tipico della transizione digitale nel nostro Paese: una fiducia teorica che fatica a trasformarsi in adozione concreta. Sebbene la maggioranza degli italiani riconosca il potenziale delle tecnologie digitali per abbattere i consumi e proteggere l'ambiente, ci scontriamo con una realtà fatta di scarsa conoscenza e inerzia. È preoccupante notare come, nonostante l'urgenza del risparmio energetico, strumenti fondamentali come gli*

*Smart Meter siano ancora degli sconosciuti per il 65% dei Baby Boomers e come il 42% della Generazione X, pur conoscendoli, non li utilizzi per 'pigrizia' o mancanza di incentivi chiari. Il nostro compito, come Fondazione, è colmare questo divario informativo e culturale. Non basta che la tecnologia esista, deve essere percepita come utile e accessibile da tutte le generazioni”.*

La ricerca prosegue ponendo agli intervistati un'altra domanda interessante: **le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale, applicate all'automazione domestica (smart home), sono utili a migliorare i consumi, con impatti positivi sull'ambiente?** Facendo una media fra le quattro generazioni, prevale un "abbastanza d'accordo" (**57%**), con pochissime differenze fra un gruppo e l'altro, anche se i più sensibili sembrano essere sia gli intervistati fra i 18 e i 28 anni che i Boomers, entrambi al **59%**. E anche sulla considerazione o meno se **l'utilizzo di sistemi di smart meter comporti una significativa ottimizzazione dei consumi energetici**, in media prevale un **consenso moderato** (56%): in sostanza lo smart meter è creduto utile, ma la convinzione "forte" resta minoritaria; il tema è trasformare fiducia teorica in adozione.

Infine: **l'intelligenza artificiale è o non è uno strumento fondamentale per abbattere i consumi elettrici?** **Solo il 9% dei Boomer è molto d'accordo**, percentuale che cresce con il diminuire dell'età degli intervistati (**il 16% della Generazione Z confida nell'IA**), in generale la media fra le quattro generazioni si trova a metà strada, con un 51% che si dice abbastanza d'accordo e un 36%, quindi molto meno della metà, che non confida affatto nelle potenzialità dell'Intelligenza artificiale come mezzo in grado di diminuire i consumi elettrici.

#### **Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale:**

La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) è la prima Fondazione di Ricerca in Italia che analizza le correlazioni tra trasformazione digitale e sostenibilità con l'obiettivo di supportare istituzioni e imprese nella costruzione di un futuro migliore. La sua mission è quella di studiare le dinamiche indotte dalla trasformazione digitale, con particolare riferimento agli impatti sulla sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. In quest'ottica la Fondazione sviluppa attività di ricerca, fornisce letture ed interpretazioni della trasformazione digitale, offre indicazioni operative per gli attori coinvolti, intercetta i trend del cambiamento e ne analizza gli impatti rispetto allo sviluppo sostenibile. La Fondazione agisce attraverso una struttura costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università. La Fondazione si ispira e si riconosce nel **Manifesto per la Sostenibilità Digitale**, una visione sul ruolo delle tecnologie per un futuro sostenibile, che definisce i principi sulla base dei quali propone di orientare lo sviluppo tecnologico per contribuire al "soddisfamento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri".

Ai soci e partner della Fondazione si affianca la Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete, l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Pavia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università di Perugia, L'Università per Stranieri di Perugia, l'Università di Siena, l'Università di Trento, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", l'Università degli Studi di Sassari.

#### **Contatti per la stampa**

Vilma Bosticco ([vilma.bosticco@sostenibilitadigitale.it](mailto:vilma.bosticco@sostenibilitadigitale.it))

Federico Pesce ([federico.pesce@sostenibilitadigitale.it](mailto:federico.pesce@sostenibilitadigitale.it))